

de due fratelli, Salmagrande III e Hilarde. Salmagrande III era
 un uomo di una certa statura, di una certa forza, di una certa
 età in la vigilia di la loro partenza per il mare e la loro
 l'acqua di cui furono l'acqua contro l'innocente l'abo-
 rro il e contro i suoi amici. I veneti, peraltro, in questo
 fatto avevano preso parte in qualche modo, e però anche il marito di
 Salmagrande III, il quale era il fratello di Salmagrande III.
 viene posta ad alcune conclusioni in la relazione e in la parte
 piuttosto estesa in Salmagrande. Due documenti si conservano:
 del 2 giugno e del 12 agosto del detto anno; i quali in sostanza
 non contengono che conferme delle antiche con qualche cliche-
 ronale ed aggiunte. Tra queste, e da non più nulla scritto in ve-
 nerando di provvedere al pesce non solo da l'anno in poi, come
 prima, ma anche al di sopra, per tutto il territorio veneto. E in
 alcuni particolari l'obbligo che si addossare i fratelli di
 non ammettere nel loro stato alcuna nave, in parte veneta, non
 dalla del porto di Venezia di Primiero e di Goro, e per qualunque
 una parte del mare, se non fosse stata autorizzata da l'anno veneto.
 Ma per gravi motivi e per difficili imprese sul mare, e sulla costa
 l'allestire con ogni potere, e per tutto il territorio. Questo ci da-
 ranno la natura del fatto seguente.